

ICILA S.r.l.

Via Braille, 5 – 20035 LISSONE (MI), Italy

FSC – Certificazione di buona gestione del

Pioppeto S. Alessandro

Zeme Lomellina & Pavia Borgo Ticino (Cascina Boscone) – PV, Italia

In conformità ai Principi e Criteri stabiliti da FSC

Rapporto Pubblico di Certificazione
Public certification summary

Luglio 2003 rev. 0

- **Organismo di certificazione :** ICILA Srl – Via Braille, 5 – 20035 Lissone (MI), Italy
Tel. +39.039.465239 - fax: +39.039.465168
www.icila.org - E-mail: info@icila.org
- **Cliente della certificazione:** Azienda Agricola S. Alessandro S.S., Via G. D'Annunzio 26,
20096 Pioltello (MI) Italy - Sponsorizzato da ICTA S.r.l.
info@ictaply.com – tel. +39-02-9266009
fax. +39- 02-92699153 - Dr. Michele Comaschi
- **Data del rapporto :** Luglio, 2003
- **Autore del rapporto :** Riccardo Giordano – Environmental Certifications Manager,
ICILA
- **Codice del certificato** **ICILA-FM/CoC-002**
- **Date degli audit:** 18 novembre 2002 e 5 marzo 2003

Questo Rapporto di Certificazione è redatto secondo lo schema di certificazione ICILA per la Buona Gestione Forestale, accreditato FSC. I contenuti del Rapporto non possono essere utilizzati per alcun uso pubblico se non in seguito ad autorizzazione accordata da ICILA e da S. Alessandro S.S.

INDICE

- 1 Aspetti Generali:**
 - 1.1 informazioni generali**
 - 1.2 sistema di gestione forestale (tipo di organizzazione, finalità gestionali delle aree, contesto regionale).**
 - 1.3 Contesto ambientale e socio economico (uso di prodotti chimici, corsi d’acqua, biodiversità, aspetti socioeconomici peculiari)**
 - 1.4 Prodotti dell’area (specie, quantità).**
 - 1.5 Chain of custody**

- 2 Il processo di certificazione**
 - 2.1 Date e Gruppo audit**
 - 2.2 Processo di certificazione, inclusa la consultazione delle parti interessate**
 - 2.3 Standard di riferimento**

- 3 risultati della valutazione**
 - 3.1 descrizione generale delle valutazioni.**
 - 3.2 Decisione sulla certificazione**
 - 3.3 Non conformità rilevate**

- 4 audit**

- 5 Informazioni pubbliche**

1 Aspetti Generali:

1.1 Breve descrizione dell'azienda gestrice del pioppeto

La Società S. Alessandro S.S. è una società dedicata alla conduzione d'aziende agricole, la cui attività consiste principalmente nella coltivazione di pioppi. I soci della S. Alessandro S.S. fanno parte delle famiglie proprietarie della ICTA S.r.l., azienda di trasformazione del pioppo e produttrice di compensati e affini, già certificata FSC Chain of Custody (ICILA-CoC-20). Le sedi legali ed amministrative d'entrambe le società si trovano al medesimo indirizzo.

Le aree coperte da certificazione sono:

I pioppeti di proprietà della S. Alessandro S.S. situati presso Casale S. Alessandro a Zeme (PV)

Le aree della Garzaia S. Alessandro di proprietà della S. Alessandro S.S. situate presso Casale S. Alessandro a Zeme (PV)

Le aree gestite della S. Alessandro S.S. situate presso "Cascina Boscone" a Pavia, loc. Borgo Ticino.

Un dettagliato Piano di Gestione delle Piantagioni e documentazione di supporto e di registrazione è stato preparato dall'azienda, che, congiuntamente al "Piano del Monumento Naturale Garzaia di Sant'Alessandro" di competenza della Provincia di Pavia, permette il continuo rispetto dei requisiti tecnici, amministrativi, legali, sociali, economici e ambientali stabiliti da FSC.

Ragioni della concessione della Certificazione

ICILA ha verificato il rispetto della gestione della Piantagione S. Alessandro ai Principi e Criteri FSC e dunque è orgogliosa di concedere la certificazione FSC di BUONA GESTIONE FORESTALE.

Codice del certificato: ICILA-FM/CoC-002 del 5 giugno '03.

1.2 sistema di gestione forestale (tipo di organizzazione, finalità gestionali delle aree, contesto regionale).

L'area totale oggetto di certificazione consiste in 257.47 ettari, coperti dal "Piano di Gestione delle Piantagioni" redatto dalla S. Alessandro S.S. per le finalità della certificazione e dal "Piano del Monumento Naturale Garzaia di S. Alessandro", approvato dalla Regione Lombardia.

I terreni coltivati a pioppo sono aree dedicate storicamente all'agricoltura. Tali aree non sono state dunque interessate da operazioni di disboscamento, spianamento o movimentazioni di terra, drenaggio, decespugliamento: il terreno era già prima del 1994 (data indicata di riferimento dai Principi e Criteri FSC) organizzato in maniera funzionale all'agricoltura. L'area è pianeggiante e ricca d'acqua.

Nel dettaglio, l'area è così suddivisa:

Zeme Lomellina:

(a) 130.03 ha coltivazione a pioppo.

(b) 37.19 ha ricadenti nel Monumento Naturale Garzaia di S. Alessandro.

- (c) 9.7 ha coltivati a prato marcita (area che, non essendo forestale, è esclusa dall'oggetto di certificazione, sebbene di forte rilevanza ambientale e culturale, vista la ricchezza dell'avifauna che attrae e l'importanza tradizionale di tale coltura sempre più in disuso).

Pavia Borgo Ticino (Cascina Boscone):

- (d) 83.19 ha coltivazione a pioppo.
(e) 7.06 ha area protetta di vegetazione riparia

Totale area oggetto di certificazione: 257.47 ettari.

Le aree oggetto di certificazione presentano diversi sistemi gestionali, in funzione della loro localizzazione e destinazione. In sintesi:

Aree (a) e (d)

Le aree indicate nel paragrafo precedente nei punti (a) e (d) sono destinate alla coltivazione a pioppo. Il modello colturale è quello tradizionale della pioppicoltura italiana di pianura.

Tale modello è riassumibile in sintesi (così come descritto nel "Piano di Gestione delle Piantagioni"):

Il turno di tagli del pioppo è di circa 10 anni. Può variare di un anno in funzione del clone, dello stato vegetativo delle piante, della situazione del mercato del pioppo. Il taglio avviene a raso per tutto il lotto oggetto del taglio (appezzamenti uniformi per età e clone di 10-20 ettari). Sono mantenuti in piedi alberi individuati come di rilievo ambientale o monumentale, situati in genere sui bordi degli appezzamenti, lungo argini o strade.

Successivamente al taglio, prima dell'impianto di nuove pioppelle, il terreno è preparato mediante scasso ed aratura profonda. La piantumazione avviene con pioppelle clonate d'origine certificata, con un sesto d'impianto di circa 6X6 metri. La suddivisione degli appezzamenti per clone e per età è pianificata per rispettare i requisiti di differenziazione stabiliti dagli standard di buona gestione forestale dell'arco alpino, in corso d'approvazione da FSC internazionale e utilizzati come standard di riferimento per la presente valutazione. (pianificazione da migliorare, vedere NCS #4).

I trattamenti fitosanitari sono effettuati solamente quando necessari senza interventi preventivi e limitatamente con interventi mirati alle aree colpite. I prodotti utilizzati sono quelli previsti dalla "FSC Policy on Chemical Pesticides in Certified Forests" (anche se con aspetti ancora da migliorare, vedere NCS #1). Dettagliate operazioni d'intervento sono descritte nel "Piano di gestione della piantagione" per varie tipologie di attacchi parassitari. Gli interventi sulle erbe infestanti sono previsti di tipo unicamente meccanico attraverso erpicature e discature o interventi manuali per piante rampicanti. Dopo il 4° anno dall'impianto è previsto l'inerbimento spontaneo e sporadici interventi di taglio meccanico, al fine di creare rifugi alla fauna ed accrescere, biodiversità e ridurre l'erosione del suolo. Le potature, di grande importanza per la qualità del pioppo tagliato, sono dettagliatamente pianificate nel piano di gestione. In genere sono affidate a ditte esterne. I rami potati sono lasciati sul terreno per costituire materiale organico nutritivo.

L'irrigazione è effettuata solo di soccorso. A Zeme Lomellina è realizzata per scorrimento tramite i canali del Consorzio Est Sesia. A Pavia Borgo Ticino l'apposita rete di canali è alimentata da una pompa meccanica che pesca nel Ticino.

Le concimazioni avvengono nel primo quadriennio, senza concimazione di fondo prima della messa a dimora. Nel primo quadriennio sono utilizzati concimi azotati, nel secondo ureici. Durante l'intero ciclo è distribuito meccanicamente concime biologico costituito da cortecce di pioppo parzialmente compostate. (vedere NCS # 3, non è espressa l'intenzione aziendale, da inserire nel documento di "Politica", di ricercare sempre più concimi biologici).

Le operazioni descritte (escluse quelle stagionali) sono evitate nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre per non recare disturbo all'avifauna, ed è prestata attenzione ai movimenti dei mezzi meccanici ed altri accorgimenti per evitare danni al sistema idrico.

Area (b)

La finalità della gestione dell'area indicata nel recedente paragrafo al punto (b) è (così come indicato nel "Piano del Monumento Naturale Garzaia di S. Alessandro"):

- 1) salvaguardia degli ambienti naturali ed in particolare delle popolazioni di Ardeidae nidificanti e del loro habitat di nidificazione.
- 2) Orientare l'evoluzione naturale dell'ambiente verso caratteristiche ottimali per la conservazione a lungo termine delle colonie di Ardeidae nidificanti attraverso l'idonea gestione selvicolturale ed il mantenimento di un idoneo regime idraulico.
- 3) Disciplinare e controllare le fruizioni dell'area protetta per fini scientifici, didattico-ricreativi.
- 4) Regolamentare le attività produttive in forme compatibili con la finalità dell'Area.

La gestione è completamente in mano all'Ente Gestore che garantisce l'attuazione e l'aggiornamento del Piano in conformità con le finalità individuate.

Per quest'area non è previsto taglio commerciale di tronchi.

Area (e)

L'area (e) è costituita da vegetazione riparia, la cui gestione è indirizzata alla conservazione e al mantenimento della zona tampone verso il fiume e di passaggio per la fauna tra il fiume Ticino, il suo canale Gravellone e le zone agricole prospicienti.

Per quest'area non è previsto taglio commerciale di tronchi.

1.3 Contesto ambientale e socio economico

Zeme Lomellina:

Inclusa nell'area oggetto di certificazione vi è una porzione (33,19 ettari su un totale di 137.5 complessivi del Monumento Naturale e su un totale di 257.47 ettari di territorio compreso nell'oggetto di certificazione) del "Monumento Naturale Garzaia S. Alessandro" la cui gestione è completamente regolata dal "Piano del Monumento Naturale Garzaia di Sant'Alessandro" (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 5/15198 del 28 novembre 1991 e successive modifiche). Su tale documento, redatto ed approvato dalla Regione Lombardia, sono dettagliati i vincoli normativi e regolamentari che insistono sull'area a Garzaia. In sintesi tale area è stata istituita come Riserva "parziale zoologica"

nell'intento di salvaguardare gli ambienti di nidificazione di specie protette quali gli Ardidae Coloniali con Deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia n. IV/250 del 29/04/86 ai sensi della L.R. 86/83. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 5/15198 del 28/11/91 è approvato il "piano di gestione della riserva naturale della Garzaia S. Alessandro" a cui fece seguito il piano di Assestamento Naturalistico. Con L.R. 4 del 14/02/1994 il regime di tutela fu modificato per consentire l'attività venatoria dell'Azienda Faunistico Venatoria Sant'Alessandro, ri-classificando la Garzaia non più come riserva ma come Monumento Naturale. Con delibera n. VII/2572 del 11 dicembre 2000 infine la Regione Lombardia ha terminato la procedura d'istituzione della Garzaia S. Alessandro a Zona di Protezione Speciale ai sensi della direttiva 74/409/CE e proposto quale "Sito di Importanza Comunitaria" per la formazione della rete europea Natura 2000.

Riguardo ai Vincoli Paesaggistici, il PRG (approvato dalla G. R. il 14/04/1981 Delibera 6398) classifica l'area "Zona E3 agricola esterna al perimetro del centro edificato" senza prevedere per l'area ulteriori limitazioni.

L'attività venatoria è disciplinata dalla Legge Regionale 86 del 30/11/1993. Il documento di regolamentazione è rappresentato dalla convenzione stipulata tra l'Azienda Faunistico Venatoria "Sant'Alessandro" e la Provincia di Pavia.

L'utilizzo di acqua per l'irrigazione (per altro mai effettuato, come dichiarato dal Dr. Michele Comaschi, Rappresentante della S. Alessandro S.S.) è disciplinato dal Regolamento del Consorzio EST Sesia, del quale l'azienda fa parte .

Pavia Borgo Ticino:

Il fondo di Pavia Borgo è detenuto in locazione dalla S. Alessandro S.S..

Il fondo è inserito nel Parco del Ticino, quindi su di esso insistono le disposizioni del Regolamento del Parco.

Istituzioni ed autorità sono coinvolte nella gestione e del controllo delle attività svolte nelle aree oggetto di certificazione; in particolare:

- Regione Lombardia: autorità approvante il Piano di Gestione della Garzaia;
- Provincia di Pavia: ente gestore del Monumento Naturale Garzaia S. Alessandro;
- Corpo forestale dello stato: autorità di controllo attività forestali, venatorie ed, in generale, antropiche sul territorio;
- Guardiacaccia dell'Azienda Faunistico Venatoria "Sant'Alessandro": controllo attività venatorie e delle attività sul territorio.

Premettiamo che nelle piantagioni pioppicole, la multifunzionalità del sito non è la norma. Nel caso in oggetto, la differenza è data dalla presenza della Garzaia.

Nelle aree oggetto di certificazione sono praticate numerose attività antropiche. La più rilevante dal punto di vista ambientale è rappresentata dalla caccia che è praticata unicamente nelle aree di garzaia (indicata in precedenza come Area (b)), sotto la tutela dell'"Azienda Faunistico Venatoria S. Alessandro", riconosciuta dall'Autorità Pubblica (Convenzione con la Provincia di Pavia) e partecipata dalla S. Alessandro S.S.. Tale attività venatoria è considerata e regolamentata nel Piano del "Monumento Naturale Garzaia S. Alessandro" e dalla legislazione di riferimento. L'attività venatoria è definita dal Calendario Venatorio Regionale ed ha luogo dalla terza domenica di settembre fine al 30 gennaio.

L'attività venatoria è controllata, oltre che dalle Forze dell'Ordine, anche da un dipendente dell'Azienda Faunistico Venatoria che verifica il rispetto delle norme (periodi in cui è consentito cacciare, autorizzazione a cacciare nell'area, specie e quantità di prede, ecc.) da parte degli autorizzati a praticare la caccia nell'area. Alcune stanze degli edifici di proprietà della S. Alessandro S.S. servono da supporto al guardiacaccia e ai cacciatori (Casa di Caccia). Un apposito registro serve ad annotare ogni animale o volatile abbattuto. La caccia è vietata nelle aree di pioppeto anche per evitare che i pallini vadano a rovinare la qualità dei pioppi una volta tagliati ed avviati alla produzione di compensato tramite la loro fogliatura.

Altre attività di notevole interesse sono le attività didattiche e di studio. La Casa di Caccia funge anche da punto d'accoglienza per gruppi di studio o per le visite didattiche guidate. Nell'area, lungo i percorsi principali, sono poste tabelle esplicative (realizzate secondo criteri di basso impatto ambientale). Gli specchi d'acqua sono quasi tutti circondati da schermature (in canne o tessuto ricoperto di vegetazione). Alcune postazioni d'osservazione sono poste presso gli ambienti più frequentati dagli Aldeidi, tali da favorire l'osservazione naturalistica riducendo al minimo il disturbo antropico. Lungo il percorso didattico sono poste passerelle di legno per l'attraversamento di fossetti.

Le aree di pioppeto sono frequentate per consuete attività rurali (es.: raccolta funghi o, più raramente, rane o lumache) (vedere O#6: non completa identificazione di tutte le fruizioni).

Si sono osservati episodi sporadici di scarichi abusivi di rifiuti, poco controllabili.

Adiacente ai cascinali di proprietà della S. Alessandro S.S. vivono alcune famiglie, ancora parzialmente dedite all'agricoltura nei pressi delle aree oggetto di certificazione.

1.4 Prodotti dell'area

Il sistema colturale del pioppo adottato, tradizionale nella pianura padana, prevede il taglio a raso della particella a fine turno (sono lasciate in piedi solo quelle piante, in genere lungo i bordi della particella, di identificato interesse ambientale o paesaggistico, identificate preliminarmente e cartografate). Stimando un sesto d'impianto di 6mX6m, un volume medio dei pioppi maturi di 0.85m³ ciascuno, si può calcolare la produzione media per ettaro per ogni turno, corrispondente alla massima produzione possibile per la coltivazione di pioppo in queste aree e con lo specifico sistema colturale adottato (*diametro medio 31.65 cm e altezza media 25.25 m, fonte: Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura, Criteri oggettivi per la valutazione del pioppeto maturo, Casale Monferrato (AL), 2002*).

1.5 Chain of custody

La certificazione al pioppeto copre anche la *Chain of Custody*, vale a dire che i prodotti del pioppeto possono essere venduti dalla S. Alessandro S.S. con il logo FSC.

I tronchi di pioppo sono identificati singolarmente e, al momento della vendita, è registrato l'acquirente e la data, sia che siano venduti in piedi, sia che siano consegnati al cliente. I rischi di mescolamento tra i prodotti forestali provenienti dalle aree certificati e di altri prodotti legnosi, provenienti da altre aree, è estremamente basso in quanto la vendita, il taglio ed il trasporto avvengono per particelle omogenee.

2 Il processo di certificazione

2.1 Date e Gruppo audit

Riccardo GIORDANO	Ingegnere Ambientale, lead auditor (RGVI) FSC and Environmental Certification Manager – ICILA
Luigi BOVOLENTA,	Dottore forestale, esperto. Presente solo nella visita di preverifica, per gentile concessione di Certiquality, con cui la preverifica è stata realizzata congiuntamente.
Mara BONELLI	Dottore in scienze ambientali, in stage presso ICILA, osservatrice nella visita di certificazione.
“Peer reviewers”	
Angela ROSITI	Dottore forestale, esperienze in certificazione FSC. Consulente.
Giacomo ZORZI	Dottore forestale, esperienze in certificazione FSC. Consulente.

2.2 Processo di certificazione, inclusa la consultazione delle parti interessate

In data 18 e 19 novembre 2002 è stata realizzata un visita di preverifica con lo scopo di valutare lo stato di certificabilità dell’area, evidenziare eventuali punti critici o migliorabili nella gestione delle aree, individuare particolari stakeholders da contattare, individuare punti della check list di riferimento da integrare, raccogliere prime evidenze sul rispetto dei requisiti di certificazione.

La visita è stata condotta congiuntamente alla visita di certificazione della medesima area realizzata dall’Organismo di Certificazione “Certiquality” in corso d’accreditamento FSC. Il Dott. Bovolenta, facente parte del gruppo di verifica ispettiva di Certiquality (Lead Auditor: Dr. Gianni Bomba), copre anche la funzione di “esperto” nel gruppo di Verifica Ispettiva di ICILA.

La visita di certificazione, svoltasi in data 5 marzo 2003, ha avuto come scopo principale la verifica della chiusura delle non conformità rilevate nella preverifica e la raccolta di ulteriori evidenze del rispetto dei principi e criteri FSC, oltre che approfondire la consultazione delle parti interessate. Nel corso dell’audit si sono visitate approfonditamente le aree sia di pioppeto, sia di garzaia del fondo S. Alessandro, non visitando il fondo di Borgo Ticino in quanto non presentava caratteristiche di interesse tale da giustificare una seconda visita dopo la preverifica. La verifica è stata condotta dal RGVI (Ing. Riccardo Giordano), accompagnato dalla Dr.ssa Mara Bonelli (in stage presso ICILA). Della S. Alessandro hanno partecipato Il Dr. Michele Comaschi, in qualità di responsabile e il Sig. Nicola Comaschi, responsabile per le attività colturali e di monitoraggio. Hanno partecipato inoltre, come parti interessate, il Dr. Vietto e il Dr. Coaloa dell’Istituto Pioppicoltura di Casale.

La consultazione degli stakeholder è avvenuta in varie fasi, con l’intento di raggiungere quante più parti interessate possibile, sia a livello nazionale sia locale, istituzionale e privato

Una prima comunicazione è stata inviata il 6 novembre 2002 via email da Certiquality (con cui è stata fatta in collaborazione la visita di preverifica) ad un elenco di parti interessate invitate a partecipare alla verifica del 18 e 19 novembre 2002 per portare il loro contributo:

ediliziaprivata@comune.pv.it, info@aisf.it, adisconum@adisconum.it,
bonalberti@anarf.com, info@parcodelticino.pnm.it, info@lipu.it,
legambiente@legambiente.com, posta@wwf.it.
Nessun contributo è giunto da questi primi stakeholder contattati.

Nel corso della visita di preverifica del 18 e 19 novembre 2002 si sono contattate direttamente alcune persone interessate alla gestione delle aree:
Sig. Migliavacca: guardia caccia dell'azienda faunistico venatoria S. Alessandro
Sig. Renzo Bertazzo: vicino abitante adiacente al pioppeto e agli edifici della S. Alessandro e consigliere comunale nel Comune di Zeme Lomellina.

Tali persone non hanno espresso alcuna nota rilevante sulla gestione del pioppeto e della garzaia. Il Sig. Migliavacca, quotidianamente in contatto con il territorio e con le persone in transito, ha semplicemente segnalato la presenza sporadica di abbandono di rifiuti da parte di estranei in alcune zone remote dell'area. Eventi che, anche a suo dire, non sono controllabili.

In occasione della visita di certificazione un'ulteriore informativa sulla certificazione è stata inviata il 3/2/2003 a circa 130 possibili parti interessate (disponibile su richiesta). Tale elenco è un ampliamento della lista degli stakeholders fornita dal gruppo FSC-Italia. Da tale elenco è giunta risposta dal Dr. Vietto e dal Dr. Coaloa dell'Istituto Pioppicoltura di Casale, che hanno personalmente partecipato alla visita del 5 marzo. L'apporto del Dr. Vietto e Dr. Coaloa si è rivelato importante per confermare il generale giudizio di buona gestione del pioppeto. Nessuna nota specifica è stata segnalata.

Infine, successivamente alla visita, ICILA ha contattato anche la LIPU sede Pavia (Sig. Rognoni), che aveva una propria sede all'interno degli edifici della S. Alessandro e la Provincia di Pavia.

LIPU non ha data risposta alla email inviata.

Il Dr. Sparpaglione Funzionario della Provincia di Pavia, Ufficio Riserve Naturali, telefonicamente ha espresso qualche perplessità sulla negativa influenza che il pioppeto può avere sulla garzaia, per l'assorbimento delle acque sotterranee da parte dei pioppi che la sottraggono alle aree di garzaia e per la presenza di cornacchie che nidificano nei pioppi e disturbano la nidificazione degli aironi nella garzaia. Inoltre ci ha segnalato la diminuzione negli ultimi anni della presenza di aironi, cosa a cui la Provincia sta cercando rimedio, tra le altre cose, limitando al massimo gli accessi alle aree e predisponendo ulteriori interventi naturalistici. Nello specifico però non ha segnalato nulla di rilevante nei confronti della S. Alessandro S.S. Richieste ulteriori informazioni via email (mario.tuzzi@provincia.pv.it), nonché copia elettronica del piano di gestione della garzaia e degli ultimi monitoraggi eseguiti, non abbiamo ricevuto risposta.

La Dr.ssa Laura Cucè della Regione Lombardia, relativamente alla relazione dell'area con le Zone a Protezione Speciale (ZPS), ci ha comunicato che il Monumento Naturale è stato identificato come potenziale ZPS, ma non è stata ancora notificata al Ministero la georeferenziazione e le schede relative. Tale attività dovrebbe concludersi entro fine anno. Nessuna prescrizione aggiuntiva dovrebbe risultare dalla definizione dell'area come ZPS.

2.3 Standard di riferimento

Come standard sono stati utilizzati gli "standard FSC di buona gestione forestale per l'arco alpino italiano - Versione – 18 dicembre 2002 Documento approvato dall'Assemblea Generale del Gruppo FSC-Italia – Roma, 18.12.2002." scaricabile dal sito: www.fsc-italia.it disponibili presso ICILA su richiesta.

3 risultati della valutazione

3.1 descrizione generale delle valutazioni.

Il **Principio 1** pare sostanzialmente rispettato. La legislazione applicabile sia fiscale, sia agronomica, sia di sicurezza e tutela dei lavoratori è conosciuta dai gestori forestali. Il controllo del rispetto dei requisiti di legge in campo è effettuato con continuità dal guardiacaccia e dalla sorveglianza registrata effettuata dal personale della S. Alessandro S.S. La presenza assidua da parte di tecnici pubblici nella garzaia assicura un controllo continuo anche da parte dell'autorità. Non sono registrate sanzioni alla S. Alessandro S.S. da parte delle autorità pubbliche di controllo. I contenuti della "Politica" firmata dai gestori della S. Alessandro non sono del tutto completi (vedere NCS#3), cosa che comunque non pregiudica la sostanza del rispetto del principio 1.

Il **Principio FSC 2** è complessivamente rispettato con un buon livello raggiunto, soprattutto considerando l'attenzione al mantenimento di un'area alla coltura agricola tradizionale della "marcita", una volta molto diffusa e ora sempre più in disuso e che offre alimentazione all'avifauna anche nelle stagioni più fredde. Non c'è evidenza di recenti dispute per diritti d'uso o di fruizione delle aree. Diritti di utilizzo sono rispettati, soprattutto la caccia (la garzaia è inserita nell'azienda faunistico venatoria S. Alessandro, di cui la S. Alessandro S.S. è socia) e funzioni ricreativo-didattiche (la LIPU organizza visite guidate). Da migliorare la formalizzazione nel piano economico della S. Alessandro S.S. degli interventi di salvaguardia di elementi di interesse sociale o storico (intervento sul tetto della chiesa S. Alessandro non formalizzato).

Il Principio 4 è di difficile valutazione, soprattutto poiché tutto il lavoro in campo è affidato ad imprese conto-terziste che a loro volta utilizzano molto personale stagionale extracomunitario. La documentazione (procedurale e contrattuale) garantisce che le imprese terziste siano adeguatamente informate sui requisiti sociali e di sicurezza di loro competenza. Da migliorare gli strumenti del monitoraggio (Check list di controllo) di tutti i requisiti sociali e di sicurezza (vedere NCS #2). Nel corso delle verifiche non si è valutato in campo alcuna attività operativa, vista la stagione che non prevedeva interventi sui pioppi.

Il Principio 5 è sostanzialmente rispettato visto l'orientamento produttivo indirizzato al ritorno economico. Il supporto finanziario della ICTA garantisce la solidità gestionale della S. Alessandro per il lungo periodo. Altri usi del bosco sono valorizzati attraverso l'azienda faunistico venatoria. Da migliorare la formalizzazione economica dei budget di spesa (vedere O#5).

Il principio 6 risulta rispettato, grazie principalmente alla presenza della garzaia gestita con lo scopo di preservarne le caratteristiche ambientali. La manutenzione di tutta rete viaria in terra battuta, la stretta regolamentazione degli accessi, la stretta regolamentazione dei periodi di intervento nel pioppeto per evitare disturbo all'avifauna nidificatrice, la continua sorveglianza di parametri ambientali, assicurano una tutela delle

caratteristiche ambientali del bosco e della piantagione. Da migliorare alcuni aspetti del controllo dell'utilizzo di prodotti chimici per evitarne lo spargimento accidentale e per programmare gli interventi da attuare in caso di tale evento (vedere NCS #2).

I piani di gestione con cui sono pianificate, gestite e tenute sotto controllo le attività relative ai territori oggetto di certificazione sono due: il piano di gestione piantagioni predisposto dall'azienda agricola S. Alessandro S.S. e il piano di gestione della Garzaia, approvato dalla Regione Lombardia. I due strumenti sono complementari, con il piano di gestione della garzaia in un ordine gerarchico superiore, in quanto approvato dall'autorità pubblica e con contenuti vincolanti. Il piano di gestione della garzaia è completamente fuori dal controllo della S. Alessandro S.S., ciononostante rispetta appieno i requisiti FSC per una buona pianificazione delle attività nell'area oggetto di certificazione. I due documenti hanno strutture, livelli di approfondimento e finalità differenti: il piano di gestione delle piantagioni ha un carattere molto più tecnico ed orientato ad una buona pioppicoltura, il piano di gestione della garzaia è orientato maggiormente verso la descrizione degli strumenti previsti per preservare ed incrementare gli elementi ed i caratteri che rendono l'area di particolare interesse di tutela. Complessivamente i due documenti affiancati permettono di giudicare il **principio 7** soddisfatto.

Il monitoraggio dei parametri ambientali sociali ed economici delle aree boscate oggetto di certificazione è pianificato nei due piani di gestione di riferimento. Il monitoraggio, da parte della S. Alessandro è da poco realizzato, quindi i dati sono pochi e poco significativi. La S. Alessandro dice di aver riscontrato difficoltà al reperimento dei dati relativi alla garzaia, non ancora ottenuti dall'Ente Gestore. Complessivamente il **Principio 8** è adeguatamente rispettato nella pianificazione delle attività, anche se non è ancora evidente, con un numero sufficiente di dati di monitoraggio, la sua completa attuazione.

L'attributo di "bosco di grande valore ambientale" alla garzaia è sancito dal regime di "Monumento Naturale" che insiste sull'area. La caratteristica che determina tale attribuzione di valore è la presenza di specie di Ardeidae che nidificano nel bosco. La gestione della garzaia è affidata alla Provincia di Pavia che ha orientato il Piano di Gestione verso una strettissima tutela di queste specie nidificatrici, mettendo a punto strumenti attuativi finalizzati all'incremento della presenza di tali specie. Tale orientamento gestionale permette di giudicare il **principio 9** sostanzialmente rispettato. Non valutata l'applicazione delle procedure di consultazione delle parti interessate (soprattutto Provincia di Pavia, LIPU, aziende terziste, Azienda Faunistico Ventoria S. Alessandro) vedere O#7.

L'attuazione del **Principio 10** è ancora migliorabile, soprattutto per la pianificazione dei prodotti chimici utilizzabili. Il piano di gestione delle piantagioni è molto dettagliato sui vari interventi previsti per molti casi di attacchi parassitari ma non dettaglia esaurientemente le modalità e le responsabilità di scelta dei prodotti chimici utilizzabili e di registrazione degli stessi (in particolare: Mancozeb), anche da parte delle imprese terziste. Complessivamente il Principio 10 è comunque sufficientemente rispettato. Il dettaglio della descrizione delle modalità di intervento e di applicazione dei prodotti chimici è accurato ed efficace, accompagnato da precise procedure di piantumazione, concimazione, potatura, irrigazione e tagli. La pianificazione delle concimature e degli interventi sull'inerbimento pare adeguata. Tali procedure non sono comunque ancora state valutate durante la loro applicazione in situ. L'utilizzo di numerosi cloni diversi garantisce una certa varietà produttiva e genetica.

3.2 Decisione sulla certificazione

La certificazione è raccomandata dal Gruppo di audit al Comitato di Certificazione, le non conformità rilevate in sede di visita di certificazione sono di semplice risoluzione e soprattutto di carattere documentale e non sostanziale. Poiché però non si è potuto valutare sul campo alcuna operazione colturale, affidate comunque sempre ad imprese terze, visto che al momento della Preverifica e dell'audit di certificazione non era in corso alcuna attività, si raccomanda che una visita sia predisposta, da realizzarsi al primo intervento sul campo da parte di un terzista.

Nel corso del Comitato di Certificazione Ambientale, Gestione Forestale e Chain of Custody di ICILA del 19/05/03 è stato deciso di procedere alla discussione sulla certificazione via posta elettronica e telefono. Non sono giunte note contrarie alla certificazione da alcun membro del Comitato, dunque la certificazione è stata concessa con verifica di sorveglianza da effettuarsi alle prime operazioni che saranno effettuate dalla S. Alessandro in campo.

La certificazione ha validità 5 anni dalla data del 03/06/03. È soggetta al rispetto del regolamento ICILA relativo, ad audit almeno annuali ed al continuo rispetto dei Principi e Criteri FSC.

3.3 Non conformità rilevate

Nel dettaglio le non conformità rilevate nella visita di certificazione del 5 marzo 2003 (a cui era preceduta una preverifica il 18 novembre 2002) consistono in:

NCS # 1 (rif. Check list 10.7.3) Nella procedura d'utilizzo di prodotti chimici non sono completamente dettagliati i prodotti che non possono essere utilizzati, con particolare riferimento al "Mancozeb", l'unico critico tra i prodotti ammessi dalla legislazione italiana e non ammessi da FSC (CHEMICAL PESTICIDES IN CERTIFIED FORESTS - CHEMICAL PESTICIDES IN CERTIFIED FORESTS – FSC - July 2002), indicando anche i principali principi attivi alternativi, maglio se con i relativi nomi commerciali e con una procedura e responsabilità assegnate per accettare nuovi prodotti prima del loro utilizzo in campo e per registrare i quantitativi utilizzati.

NCS # 2 (rif. Check list 4.4.1, 4.2.3, 6.7.1, 6.7.2) la check list di controllo utilizzata per il monitoraggio delle attività delle imprese che eseguono le attività colturali risulta solo parzialmente completa per il controllo degli aspetti legati alla sicurezza dei lavoratori (esempio lavorazioni aeree, modalità utilizzo di fitofarmaci, miscelazione dei prodotti chimici) e di rispetto dei diritti sociali dei lavoratori, prevedendo anche possibili modalità di intervento nel caso di verifica del non rispetto dei requisiti (es.: sversamento accidentale di prodotti chimici).

NCS # 3 (rif. Check list 1.6) la Politica di gestione firmata il 2° novembre 2002 dai rappresentanti legali della S. Alessandro S.S. e dalla proprietà del fondo di Borgo Ticino non è ancora completa per quanto riguarda la l'impegno a mantenere a lungo periodo l'area a bosco o piantagione. Inoltre non contiene un impegno ad un programma di miglioramento per la progressiva sostituzione di fertilizzanti di sintesi con fertilizzanti organici o ammessi in agricoltura biologica.

NCS # 4 (rif. Check list 10.3.3.) il Piano di Gestione modificato in seguito alla Preverifica non contiene esplicitamente il requisito per gli impianti futuri di mantenere il 20

% di diversificazione clonale (contiene invece esplicitamente il requisito di 10 ettari accorpatis non omogenei per età o clone).

O # 5 (rif. Check list 2.2.3) da migliorare la redazione del conto economico e del budget annuale, anche inserendo gli interventi sociali programmati (es: rifacimento del tetto della chiesetta di S. Alessandro o intervento sulla "pila del riso").

O # 6 (rif. Check list 6.2.7) si raccomanda di completare la tabella delle prescrizioni sulle fruizioni pubbliche dell'area oggetto di certificazione anche con usi (o abusi) "minori" come ad esempio: le limitazioni dell'accesso con i cani, la raccolta di funghi, lumache o rane, il deposito abusivo di rifiuti, ecc.

O # 7 (rif. Check list 9.2.1) si raccomanda di distribuire il Piano di Gestione Piantagioni ai principali stakeholder (Provincia di Pavia, Ente Parco del Ticino, Azienda Faunistico Venatoria S. Alessandro, LIPU, Aziende terziste, vicino di casa) per una loro consultazione in merito alle scelte colturali ed informarli della certificazione in corso.

4. Audit

Le rilevazioni emerse nel corso della Preverifica (del 18 e 19 novembre 2002) sono state affrontate dalla S. Alessandro S.S. mediante modifiche del "Piano di Gestione Piantagioni" e con la sua integrazione mediante documenti predisposti ad hoc. Alcuni punti richiedono ulteriori interventi di miglioramento come indicato nelle Non Conformità rilevate nella visita di certificazione del 5 marzo 2003 e sopra riportate.

5. Informazioni pubbliche

Informazioni sul piano di gestione della garzaia o del pioppeto e sui monitoraggi eseguiti sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso ICILA o presso la S. Alessandro S.S. all'indirizzo sopra indicato.

Presso ICILA è anche a disposizione di chiunque ne faccia richiesta:

- lo standard di valutazione
- l'elenco delle organizzazioni certificate da ICILA
- materiale che descrive l'importanza ed i significati della certificazione forestale
- il regolamento di certificazione
- descrizione di ICILA e delle sue attività.

Contenuti del documento controllati ed approvati da:	
ICILA s.r.l. Via Braille 5 – 20035 Lissone (MI) - Italy Tel. +39-039465239 - fax. +39-039465168	Organizzazione verificata:
Lissone (MI), aprile '03	Luogo e data:
Riccardo Giordano Responsabile Certificazione FSC	
Firma	Firma